

Mai più così allo stadio e non solo oggi per la ottava giornata di campionato

BOLOGNA Zinetti 1 Sali 2 Albinelli 3 Bacchiocchi 4 Spinazzi 5 Paris 6 Mastalli 7 Mastropasqua 8 Savoldi 9 Bussena 10 Colomba 11 Arbitro: Lops M. Rossi 12 Fetis 13 Marchini 14 Pernati 15	CAGLIARI Corti 1 Lamagni 2 Roffi 3 Casagrande 4 Groppi 5 Brugnara 6 Gastelli 7 Serafini 8 Serafini 9 Serafini 10 Serafini 11 Arbitro: Benedetti Fiore 12 Fetis 13 Damiani 14 Vincio 15	CATANZARO Matioli 1 Ranieri 2 Zanini 3 Michele 4 Groppi 5 Nicolini 6 Eraglia 7 Chimenti 8 Borelli 9 Palanca 10 Arbitro: Redini Trapani 12 Barco 13 Bresciani 14 Mazzone 15	ROMA Tancredi 1 Spinoli 2 Rocca 3 Benedetti 4 Turone 5 Santarini 6 Di Bartolomei 7 Pruso 8 Anselotti 9 Ugoletti 10 Arbitro: Redini F. Cova 12 Peccechini 13 De Nadi 14 Liedholm 15	LAZIO Zat 1 Cuccureddu 2 Cabrini 3 Pantano 4 Gentile 5 Cassio 6 Tardelli 7 Bettiga 8 Verza 9 Marocchino 10 Arbitro: Barbareo Bodini 12 Bris 13 Panna 14 Trapattoni 15	JUVENTUS Zat 1 Cuccureddu 2 Cabrini 3 Pantano 4 Gentile 5 Cassio 6 Tardelli 7 Bettiga 8 Verza 9 Marocchino 10 Arbitro: Barbareo Bodini 12 Bris 13 Panna 14 Trapattoni 15	MILAN Albertoni 1 Minoia 2 Maldara 3 Vecchi 4 Caltavutano 5 Baresi 6 Novellino 7 Briani 8 Antonini 9 Romano 10 Chiodi 11 Arbitro: Latini Pellizzaro 12 Bresciani 13 Capello 14 Giacomini 15	FIorentina Albertoni 1 Minoia 2 Maldara 3 Vecchi 4 Caltavutano 5 Baresi 6 Novellino 7 Briani 8 Antonini 9 Romano 10 Chiodi 11 Arbitro: Latini Pellizzaro 12 Bresciani 13 Capello 14 Giacomini 15
--	---	--	--	---	--	--	---

Torino-Inter partitissima piena di cortesia

Radice-Bersellini, «sergenti di ferro» a confronto - La stima dell'allenatore nerazzurro per il collega: «A Cesena mi ha lasciato l'unica squadra vera che ho guidato» - «Vorrei restare in testa dopo il doppio confronto con le torinesi» - Replica il granata: «Attaccheremo per vincere, ma con giudizio»

TORINO - Eugenio Bersellini contro Gigi Radice. Li chiamano i «tedeschi» per l'atteggiamento al lavoro, per l'autorità da «sergenti di ferro» con cui guidano le loro squadre, per il temperamento battagliero che contagia i giocatori. Più pittoreschi certi atteggiamenti di Bersellini, emiliano pinguicco: in campo si straccia, urla, soffre e qualche volta prende a pugni la panchina per sfogare la sua rabbia. Più freddo il lombardo Radice che s'impone una ferrea autocontrollo anche se gli capita di agitarsi o di scalciare la panchina come dopo il gol incassato con il Cesena nella partita che laureò il Torino campione d'Italia.

Il bilancio delle loro sfide è nettamente favorevole (6-3, con 7 pareggi) per Radice ma è Bersellini l'allenatore del momento: dopo tante critiche, spesso ingiuste, sta prendendosi una rivincita. Lui però nega.

«Nessuna rivalità», dice appena messo piede nell'albergo di Cambiano dove l'Inter è giunta ieri pomeriggio dopo aver ultimato la preparazione ad Appiano Gentile. «Tutto è finito l'altro giorno, ma la prima sconfitta sentirete che muoia. Io non sono cambiato: le cose che facevo prima le sto facendo adesso. Radice? Ho avuto la fortuna di andare al Cesena dopo che c'era stato lui. Mi ha lasciato in eredità l'unica squadra «vera» che ho guidato da quando svolgo l'attività di allenatore. Credo sia il miglior complimento che posso fargli».

Oggi continua, per l'Inter, il ciclo di fuoco: Torino, il ritorno di Coppa Uefa con il Borussia Dortmund e la Juventus a San Siro. La vittoria nel derby ha galvanizzato i nerazzurri e Bersellini ha fiducia. «L'unica gara decisiva è quella di mercoledì, ma sono certo della nostra qualificazione», fa Bersellini. «Sono ottimista per natura. Per quanto riguarda il campionato vorrei procurarmi ancora in testa da solo dopo il doppio scontro con le torinesi: sarebbe già un grosso motivo di orgoglio, indipendentemente dal fatto in cui si risolve la questione della difesa del primato».

Circa la partita odierna, Bersellini teme l'inventiva del granata e soprattutto di Claudio Sala, Pulici, Graziani e Pecci «che sono elementi determinanti», ma punta sul collettivo dell'Inter «che è attualmente il migliore del campionato, come dimostra la nostra classifica, e può essere altrettanto determinante». L'assenza di Beccalossi (che dovrebbe già rientrare con il Borussia) secondo Bersellini «è un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale». Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Radice ha molto rispetto per l'Inter e per Bersellini ma ripete che il Torino non parte battuto, anzi vuole vincere, e che il granata, com'è già successo spesso nel corso dell'attuale stagione, troveranno il modo di tornare a essere protagonisti. «Non possiamo pensare di compensare la mancanza di uomini come Zaccarelli (gli esami hanno escluso complicazioni al ginocchio), Carrera, Salvadori e Pileggi».

Il tecnico, dopo l'ultima seduta preparatoria ad Orbassano, conferma il rilancio di Maxi come libero (un timido con la faccia di Cruyff che Radice definisce un po' introvato ma non privo di personalità e cui offre la grande occasione del granata, con la Fiorentina), l'avanzamento di centrocampista di Pecci, che lamenta un dolorino alla caviglia destra ma stringerà i denti. Poiché Volpi, al quale sarà praticata un'iniezione di novocaina, giocherà su Altobelli (con Danova su Muraro) e Viallo su Pisanato. Radice dice di non aver mai visto un'Inter così attenta a non essere infilati in contropiede. In casa abbiamo sempre aggrredito e sovrano quando non ci si fa come per gioco. Come me ha fatto un po' più attenti a non essere infilati in contropiede. In casa abbiamo sempre aggrredito e sovrano quando non ci si fa come per gioco. Come me ha fatto un po' più attenti a non essere infilati in contropiede.

Incaso record? Bearzot in tribuna

TORINO - La prevedibilità di Torino-Inter ha già fruttato oltre 200 milioni di lire e, poiché i prezzi delle curve sono stati eccezionalmente portati a 2500 lire, se ci sarà il tutto esaurito si registrerà il record d'incasso, per le partite del granata, di 250 milioni che polverizzerà quello precedente stabilito nel derby del '77. Da Milano arriveranno almeno tremila sostenitori. In tribuna d'onore ci sarà anche il c.a. azzurro Bearzot.

Queste le misure per il Comunale

TORINO - Oggi torna il campionato, è la prima partita dopo la tragedia di Abbiategrasso scorsa all'Olimpico. E' stata una settimana di discussioni, riunioni, decisioni. La volontà di trovare un'entesa sulla violenza nel calcio è grande. Oggi, al Comune di Torino, in programma una partita di cartello, si gioca Torino-Inter e lo stadio sarà esaurito: al di là degli interessi meramente sportivi, l'occasione è buona per verificare se e qualcosa è veramente cambiato nell'atteggiamento dei tifosi.

Per l'incontro sono state varate nuove misure di sicurezza. Alle disposizioni generali suggerite dalla Prefettura mercoledì sera si aggiungono quelle del ministro Roggioni, ha fatto seguito una serie di decisioni locali che richiedono maggior severità nei confronti dei tifosi.

Venerdì c'è stata a Torino una riunione promossa dal sindaco Novelli. Sono scaturite le misure che scaturiranno da oggi: nessuno potrà entrare allo stadio prima della polizia (presente al Comunale già attorno alle 9); i controlli saranno rigorosi: ogni persona che non possiede di armi improprie (pistole, fucili, ecc.) sarà allontanata e denunciata. Verranno effettuate riprese televisive e fotografiche per segnalare teppisti e provocatori.

Per quanto riguarda gli stadi, si è deciso di imporre, in segno di lutto, di impedire del tutto l'ammissione allo stadio di tifosi e tamburi e altri strumenti di disturbo. Al proposito, il prefetto di Torino dott. Veglia, su invito del ministro dell'Interno, si è incontrato ieri con il sindaco, il Questore, il comandante del gruppo carabinieri, i rappresentanti del comitato regionale del Coni ed ha poi diffuso un comunicato in cui si legge che «nei giorni di lutto si sono dichiarati concordi sull'opportunità di porre in evidenza, in ciascuno degli stadi, il rispetto per la competenza di ogni misura che impedisca che nei luoghi di pubblico spettacolo vengano introdotti manifesti e striscioni, né altri affissi, né striscioni ed emblemi ingiuriosi ed incitanti alla commistione di rasi. In particolare, si è concordato che in segno di lutto ogni non saranno in alcun modo ammessi striscioni di alcun genere».

Verà osservato un minimo di raccoglimento alla memoria di Vincenzo Paparelli, lo stesso avverrà su tutti i campi dei campionati dilettantistici piemontesi. Per iniziativa di «Stampa Sera» saranno distribuiti volanti con lo scritto: «I tifosi del Torino: no alla violenza. Benvenuto al calcio, benvenuto alla sportività». La Fiorentina di Torino ha comunicato che i tifosi nerazzurri di Torino, Piemonte e Valle d'Aosta abbracciano tutti i granata d'Italia per una giornata di sport. Fratellanza. Viva il Toro, viva l'Inter».

Fiori della Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

Perugia alla tomba di Curi

PESCARA - Paolo Rosi, gli altri giocatori della Perugia e Castagner si sono recati ieri al cimitero di Pescara per portare dei fiori sulla tomba dove riposava Renato Curi, il giocatore della squadra umbra, morto durante una partita di campionato con la Juventus.

La Juve diffida dei guai della Lazio

Tra gli azzurri mancheranno gli qualificati Montesi e Manfredonia, ma le prodezze di Giordano bastano a rendere temibile la squadra laziale - Lovati incerto sull'impiego di D'Amico - Sfida tra il cannoniere e Cuccureddu

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del derby, sostituendolo con Casone. Le condizioni di Mozzini, sferzato, non suscitano apprensioni: Pancheri è pronto a dare il cambio all'ex granata in caso di necessità.

Perugia alla tomba di Curi

ROMA - Una Juventus rilanciata da un po' di tecnica ma la squadra può assorbire come a Mönchengladbach dove rinunciava al bresciano per utilizzare solo nel finale. Sarà per dirla con Bersellini, un'Inter «tedesca». La compagine sprizza salute da tutti i pori anche se deve rinunciare a Beccalossi, eroe del